

Camere di commercio, niente obbligo di accreditamento

L'obbligo dell'accREDITAMENTO non si applica alle camere di commercio italiane per i controlli sui prodotti e sui vini Dop e Igp. L'Europa dà ragione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, per il tramite della presidenza del Consiglio, con una argomentata ed efficace relazione aveva ribadito la propria posizione per la quale gli enti camerali in quanto autorità pubbliche competenti (come da art. 2 del regolamento Ce n.882/2004) non sono soggetti all'obbligo dell'accREDITAMENTO. La Direzione generale Agricoltura della Commissione Ue, dichiarando di accettare la risposta italiana, fa dunque chiarezza sulla questione del mancato accREDITAMENTO per l'attività di certificazione delle camere di commercio sollevata nei mesi scorsi in sede europea da ValorItalia, società che opera nel settore partecipata in misura rilevante da Federdoc, la federazione dei consorzi dei produttori di vino. Obbligo di accREDITAMENTO che, naturalmente, è invece richiesto agli organismi privati di controllo per garantire obiettività di giudizio a tutela di imprese e consumatori. Intanto in questi giorni il Mipaaf sta procedendo ad effettuare le modifiche al piano di controllo nazionale pluriennale (Mancp 2011-2014) richieste da Bruxelles affinché si faccia riferimento alle camere di commercio in quanto autorità competenti a livelli regionale o locale. Fugato ogni dubbio per la salvaguardia e la valorizzazione delle nostre eccellenze vitivinicole chi vince è l'Italia che oggi può contare su ben 399 vini Dop e 118 Igp.

Loredana Capuozzo